

L'OSSERVATORE ROMANO

GIORNALE QUOTIDIANO



POLITICO RELIGIOSO

Unicuique suum

Non praevalent

Anno CLXIII n. 121 (49.338)

Città del Vaticano

venerdì 26 maggio 2023



L'amore più forte della guerra

Il Pontefice a Scholas Occurrentes
Per un'educazione
rispettosa dell'autenticità
di ciascuno



Bullismo, "commercializzazione" dell'amore, rapporto con gli anziani, carenze nell'educazione. Sono alcuni dei temi affrontati da Papa Francesco in un collegamento con i giovani dei vari continenti a conclusione dell'appuntamento "Città eco-educative", promosso dal movimento internazionale Scholas Occurrentes e dalla Banca di sviluppo dell'America latina (Caf). L'incontro, che ha visto la presenza di 50 sindaci provenienti dal Sud America e dal Portogallo, si è svolto ieri pomeriggio, 25 maggio, all'Istituto Agostinianum in Roma.

PAGINA 8



Una giovane yemenita
ha viaggiato per sette ore
a dorso di un cammello
per dare alla luce il figlio

Quanta forza ha una madre? A questa domanda non c'è risposta. Perché? Perché la forza di una madre è la forza dell'amore. E questo amore è sempre smisurato, infinito. Esattamente come l'amore di Mona, una ragazza dello Yemen di soli 19 anni. Incinta e sul punto di partorire, Mona ha compiuto un lungo viaggio di ben sette ore, a dorso di un cammello, per raggiungere l'ospedale più vicino in cui dare alla luce suo figlio.

Da Al-Maaqara, il villaggio in cui abita Mona situato nella provincia nord-occidentale di Mahweet, bisogna percorrere 40 km per arrivare al nosocomio più vicino, quello di Bani Saad, l'unica struttura sanitaria superstita in un Paese devastato da otto anni di conflitto tra forze governative e houthi. Non sono 40 chilometri facili: la zona è rocciosa, tortuosa, impervia. Le strade sono praticamente inesistenti e persino gli animali hanno difficoltà a procedere.

Anche il cammello sul quale viaggia Mona ad un tratto si ferma e la giovane, accompagnata dal marito, è costretta a proseguire a piedi, piegata in due dalle doglie che via via si fanno sempre più ravvicinate. «Ci sono stati momenti in cui ho pregato che Dio mi portasse via e proteggesse il mio bambino, in modo da poter sfuggire al dolore», racconta. Nei suoi

SEGUE A PAGINA 2

Almeno due morti e 23 feriti
nel bombardamento di un ospedale a Dnipro
Armi nucleari russe
in Belarus

KYIV, 26. Il trasferimento di armi nucleari non strategiche dalla Russia alla Belarus è già iniziato. La conferma di questi allarmanti movimenti di armamenti nucleari tra i due Paesi alleati è arrivata ieri dal presidente bielorusso, Aleksander Lukashenko, che ne ha parlato ai giornalisti dopo aver incontrato il presidente russo, Vladimir Putin, a Mosca nell'ambito del vertice dell'Unione economica euroasiatica. La dichiarazione di Lukashenko segue la firma ieri a Minsk, da parte dei ministri della Difesa di Russia e Belarus, dell'accordo per lo stoccaggio di armi nucleari non strategiche nel territorio bielorusso. «Ma il controllo su queste armi e la decisione sul suo utilizzo spetta a noi», ha precisato il ministro della Difesa di Mosca, Sergej Shoigu.

Critiche alla decisione sono arrivate dalla leader dell'opposizione bielorusa in esilio, Svetlana Tikhonovskaya, che ha parlato di «pericolo per la vita dei bielorusi» e di «una nuova minaccia contro l'Ucraina e tutta l'Europa».

I bombardamenti russi, intanto, hanno colpito un ospedale a Dnipro, causando almeno due morti e 23 feriti. «Non ci può essere obiettivo militare in questo tipo di attacco», ha commentato il presidente ucraino, Volodymyr Zelensky. La notte scorsa, inoltre, nuova pioggia di missili e droni russi sulla capitale ucraina Kyiv. Gli attacchi hanno preso di mira anche la regione nord-orientale di Kharkiv e quella meridionale di Zaporizhzhia. Secondo Zelensky, la contraerea di

SEGUE A PAGINA 2

ATLANTE

Sos per il Sahel



L'INSERTO SETTIMANALE

Una parola-contenitore chiamata «verità»

di NICOLA BULTRINI

Bailamme. In una recente fiction, un personaggio (peraltro maligno) a un certo punto, con tono chiaramente infastidito dice: «È anacronistica la verità!». Un'affermazione d'impatto, che fa riflettere anche più del previsto. Temo infatti che anche nel mondo reale siano in molti a pensarla così. Quanto è più comodo optare per qualcosa di «credibile», cioè accettabile, ma solo come possibilità. Oppure qualcosa di semplicemente «verosimile», simile al vero, ma non necessariamente vero.

Del resto, questa è la stagione (appena iniziata, temo) delle fake news, che sono tanto insidiose e inquietanti quanto seducenti.

ALL'INTERNO

Messaggio in occasione della Giornata mondiale
che si celebra il 27 settembre

Per un turismo rispettoso
della persona e dell'ambiente

PAGINA 7

#CantiereGiovani

Sulle orme di don Milani

PAGINA 3

ti. Ammettiamolo, siamo tutti un po' morbosamente curiosi di sapere se è un trucco oppure, chissà, magari, c'è qualcosa di vero. Il fatto è che, nonostante tanto attivismo civile, il mondo si muove verso un progressivo disimpegno delle coscienze. E questo accade proprio a partire dal confronto con la verità.

Un confronto difficile, aspro, che richiede innanzitutto una massiccia dose di umiltà, e poi anche uno sguardo trasparente, totalmente privo di preconcetti. Ma come si fa? E per farne cosa infine? Nel Vangelo di Giovanni c'è una scena bellissima e tragica; per come ce la racconta l'E-

SEGUE A PAGINA 6